

## 4° tappa Da Fiamignano a Villagrande di Tornimparte

**KM: 28**

Tappa quasi tutta su strada ma ricchissima di visuali mozzafiato e di grandi silenzi. Oggi si valica in Abruzzo, entrando da un lato poco conosciuto e ricco di storia. Incontreremo i primi altipiani e scopriremo il paese di Villagrande di Tornimparte con una chiesa, San Panfilo splendidamente affrescata. Stesso percorso per ciclisti e camminanti fino alla croce sul valico, da dove i ciclisti proseguiranno lungo la strada asfaltata.

### Da vedere e da conoscere



**Tornimparte** È, in realtà, formato da una serie di paesi sparsi alle falde del monte Velino, di cui Villagrande è il principale. Come tutta la zona, fu dapprima presidio romano: addossata alle montagne, in vista della pianura, era una zona strategicamente perfetta e, alla caduta dell'Impero, terra di conquista longobarda di cui restano toponimi quali: Fara (l'equivalente longobardo di castro romano) e Collefarelli da Farneto. Nel XIII secolo Tornimparte contribuì alla costruzione dell'Aquila e finanzia in parte la costruzione della magnifica fontana delle Rivera, la fontana delle 99 Cannelle.

La **chiesa di San Panfilo**, del XII secolo, ha una facciata armonica e semplice con un bel porticato arricchito di affreschi. L'interno possiede un'armonia che invita alla sosta. L'abside è affrescata con un gioioso tripudio di angeli musicanti che roteano attorno a Dio. un grande vegliardo, assiso fra cherubini festanti e cascate di petali di fiori. L'opera è di Saturnino Gatti, forse allievo del Botticelli, e ha in sé tutta la leggerezza del primo Rinascimento. Altri dipinti di bella fattura arricchiscono la parte inferiore dell'abside e, a metà della navata di sinistra, si può ammirare un dipinto di san Francesco stigmatizzato, dal volto emaciato e intenso. Nell'insieme è una chiesa importante. originale e nel contempo intima.



**Festa dell'albero di maggio** La notte tra il 30 aprile e il 1 maggio, nei boschi di Tornimparte un gruppo di uomini, segretamente. dopo aver per lungo tempo cercato e quindi individuato un albero non da frutto, ma il più alto e diritto nei boschi che circondano il paese, lo abbatte, lo sfronda e lo trascina prima dello spuntare del sole per innalzarlo davanti la chiesa; qui rimarrà per 30 giorni. È questa un'antica tradizione longobarda, un rito di celebrazione della fertilità della terra che si è risvegliata dopo il torpore invernale. In

dialetto si chiama "Ju Calenne" ed è una festa molto radicata nel cuore dei paesani.



**I pastori e la transumanza** Incontriamo per la prima volta lungo il nostro cammino la transumanza che ci accompagnerà, almeno nel ricordo degli anziani, fino al Tavoliere delle Puglie. La pastorizia venne introdotta in queste zone dai romani ed è stata, fino a non molti anni fa, la fonte principale di reddito. I tornimpartesi giungevano alle Puglie seguendo il tratturo Aquila-Foggia-Candela.



**I carbonai** Per integrare i guadagni derivati dall'allevamento, queste genti, che vivevano in un territorio ricchissimo di faggete, si dedicavano al mestiere di carbonaio. Mestiere duro fatto di taglio dei boschi, sempre rispettando la ciclicità riproduttiva degli stessi e di sapiente accatastamento della legna, il catozzo, che, incendiato, produceva poi il carbone vegetale. Mestiere superato dall'avvento di altre forme di energia e di cui i locali custodiscono gelosamente la memoria.

## Il percorso

Usciti dal B&B girare a destra e incamminarsi sulla strada che in breve porta alla località di Santa Lucia (fonte), dopo poco si incontra un bivio, qui prendere per Santo Stefano e, al secondo bivio, svoltare a sinistra in salita (cartelli per L'Aquila). Lungo la strada prestare attenzione perché a un certo punto c'è una bivio a sinistra, via Aringo (un attimo prima del cartello Cercucce), imboccarla per tagliare verso il paese omonimo.

Sbucati sulla strada principale girare a sinistra immettendosi in essa. La strada sale dolcemente entrando sempre più in una forra: questa è una zona di antichi carbonai e briganti; quando la strada si biforca svoltare a destra e passare un ponte che durante la guerra partigiana fu fatto saltare dalla Brigata Maiella, poi ricostruito.

Dal ponte in poi la strada, che ora è asfaltata, era, fino a qualche anno fa, lastricata in pietra: i muretti che la delimitano sono testimonianza dell'antica strada romana.

Si passa salendo la Fonte di Jiuru, sulla destra, fra la boscaglia, prima di passare il confine di regione entrando in un magnifico altipiano solcato da ruscelletti: l'altipiano di Castiglione dove si incontra l'agriturismo Casale Calabrese, antico luogo di ritrovo di briganti essendo molto vicino al confine fra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli. Siamo a 11 km dalla partenza della tappa.

Il paese di Castiglione, sparso nella prateria circostante, contribui, come tutti i castelli attorno alla valle dell'Aquila, alla costruzione della città in epoca medievale. Proseguendo lungo la strada, sulla nostra destra, su una collinetta, spiccano i resti del castello di Sant'Angelo in Balio, la strada prosegue in dolci saliscendi attraversando tutto l'altipiano.

Al valico, che segna l'antico confine di Stato, il panorama si apre in tutta la sua ampiezza: viene chiamato il più bel balcone sulla conca aquilana poiché l'occhio spazia, dai monti della Laga al Vettore, al Gran Sasso e, ai suoi piedi, sull'intera valle dell'Aquila.

Dalla croce sulla destra del valico, all'angolo dell'area attrezzata, lasciare la strada e scendere lungo l'antico tratturo (sconsigliabile in caso di pioggia) per poi riprendere, al termine di questa scorciatoia, la lunga ma piacevole strada che, costantemente in discesa e in molte larghe curve, porta a Villagrande di Tornimparte.

Se si pernotta al B&B di Piaggia di Tornimparte dalla chiesa di San Panfilo, percorrere tutto il corso principale del paese, senza mai abbandonarlo, fino alla località Casa Tirante. Arrivati alla sua piazzetta svoltare a destra in una stradina fra le case, via Capoluogo, che scende in curve fra boschetti e campi, al suo termine svoltare a destra e proseguire fino alla frazione Piagge.

Il B&B è ben visibile sulla destra della strada. Coraggio, questi chilometri in più di oggi, sono **3** dalla chiesa di San Panfilo, saranno **3** in meno domani!

## Dove dormire

**VILLAGRANDE DI TORNIMPARTE:** La pro loco mette a disposizione 4 posti letto presso la ex scuola elementare, proprio di fronte alla chiesa di San Panfilo. La chiave sarà disponibile presso il loro ufficio. lì accanto. Chiamare prima: tel. 0862-02.81.60, cell. 333-42.03.169;

w.prolocotornimparte.it. Appena fuori Villagrande di Tornimparte (sul percorso della tappa 5) **B&B**

**Piogge di Tornimparte**, 15 posti letto, con possibilità di cena pellegrina (30 € cena compresa, buona e abbondante). Chiamare il signor Alberto: tel. 0862-72.538 / celi. 349-85.29.895.

